

Comunità Montana delle Valli di Lanzo - Ceres (Torino)

Estratto di avviso d'asta pubblica servizio di pulizia ordinaria degli uffici della Comunità Montana Valli di Lanzo

E' indetta un'asta pubblica per il servizio di pulizia ordinaria degli uffici della Comunità Montana Valli di Lanzo - Periodo 1/1/2003 - 31/12/2005.

Importo a base d'asta annuo: euro 13.149,99, I.V.A. esclusa.

Finanziamento: fondi propri di bilancio.

Durata dell'appalto: anni 3 dal 1/1/2003 al 31/12/2005.

Scadenza presentazione offerte: entro le ore 12,00 del 3/2/2003.

Gara: 4/2/2003 ore 9,30.

La gara sarà esperita ai sensi dell'art. 73, lettera c) e dal successivo art. 76, comma 1, 2 e 3 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827.

E' obbligatoria la presa visione del Capitolato Speciale d'Appalto da parte del Legale rappresentante della ditta o dipendente della stessa all'uopo delegato.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio della Comunità Montana Valli di Lanzo nonché a quello dei Comuni ad essa appartenenti.

Per informazioni rivolgersi all'Uff. Tecnico della C.M.V.L. (tel. 0123/53120).

Ceres, 30 dicembre 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Paolo Cairola

8

Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano - C.S.R.A. - Asti

Avviso di asta pubblica servizio di ritiro e smaltimento di beni durevoli dismessi contenenti CFC

Il Consorzio Smaltimento Rifiuti "Astigiano" con sede in Asti, Via Brofferio n. 48, tel. 0141.35.54.08, fax 0141.35.38.49, indice per il giorno 4/2/03 ore 15:30 presso i propri uffici, un'asta pubblica per l'affidamento servizio di ritiro e smaltimento di beni durevoli dismessi contenenti CFC cod. CER 20.01.23, con le caratteristiche tecniche e funzionali di cui al C.S.A.

Importo contrattuale presunto: Euro 144.000,00 + I.V.A.

Ricezione del plico: 3/2/03 ore 12:00.

Informazioni e requisiti sulla seguente pagina web: www.csr.a.it.

Asti, 18 dicembre 2002

Il Direttore del C.S.R.A.
Flaviano Fracaro

9

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Asti - Comune di Calliano (Asti)

Decreto del Presidente della Provincia di Asti n.80322 del 15.11.02 Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti ed il Comune di Calliano - ex art. 34 D.Lgs.n. 267/2000 - finalizzato alla messa in sicurezza dell'incrocio tra la S.P. n.ro 29 al km. 1+700 e la S.C. Montarzone in Comune di Calliano

(omissis)

Il Presidente della Provincia di Asti

(omissis)

decreta

E' approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti ed il Comune di Calliano sottoscritto in data 5 novembre 2002 e finalizzato alla messa in sicurezza dell'incrocio tra la S.P. n.ro 29 al km. 1+700 e la S.C. Montarzone in Comune di Calliano.

(omissis)

Estratto dell'Accordo di Programma:

(omissis)

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

(Finalità ed obiettivi)

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella progettazione e sistemazione di un punto pericoloso sulla S.P. 29 al km 1+700 nel Comune di Calliano.

Il progetto prevede la modifica del tracciato della strada comunale di Montarzone al fine di rendere più sicuro l'innesto della stessa con la S.P. 29.

Articolo 3

(Approvazione ed applicazione del progetto)

3.1 I sottoscrittori, con il presente accordo di programma, recepiscono e fanno proprio il Progetto Preliminare che correda il presente Accordo riguardante la sistemazione di un punto pericoloso sulla S.P. 29 al km. 1+700 nel Comune di Calliano; le parti si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 9, salvo modifiche, rimodulazioni, proroghe e rinnovi concordati tra le parti.

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul BUR.

3.3 Ulteriori scadenze, precise ed inderogabili, potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo.

Articolo 4

(Contenuti)

Il programma illustrato ai punti precedenti prevede una serie di iniziative finalizzate a:

- acquisire le aree individuate ai mappali n. 60 e 61 del foglio 6 del Comune di Calliano;
- approvare il progetto preliminare dell'opera;
- predisporre ed approvare il progetto definitivo dell'opera;
- finanziare l'opera;
- acquisire i pareri, le autorizzazioni e le concessioni atte alla realizzazione dell'opera;
- appaltare ed eseguire l'intervento.

Articolo 5

(Impegni della Provincia di Asti)

La Provincia di Asti, in qualità di Ente esecutore dell'intervento, si impegna:

- ad approvare il Progetto Preliminare che corre da il presente Accordo di Programma;
- a predisporre il progetto definitivo dell'opera ai sensi della L. 109/94, nonché del regolamento di attuazione 554/99, sulla base del calendario degli impegni e dei lavori previsto dal presente documento all'articolo 9;
- a svolgere tutte le attività tecnico-amministrative connesse alla realizzazione dell'opera;
- a finanziare l'opera per la somma relativa agli impegni presi nel presente documento;
- ad appaltare ed a richiedere l'esecuzione delle opere nel rispetto delle normative vigenti in materia di lavori pubblici;
- a svolgere tutte le attività connesse con l'esecuzione dell'opera quali direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudi ecc.;
- a completare l'intervento nel termine di diciotto mesi dalla sottoscrizione del Presente Accordo affinché la strada sia comunque percorribile per quella data.

Articolo 6

(Impegni del Comune di Calliano)

Il Comune di Calliano, in qualità di Ente titolare del bene oggetto dell'intervento, si impegna:

- all'acquisizione delle aree interessate all'intervento in merito ai mappali n. 60 e 61 del foglio 6 del Comune di Calliano;
- al rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni di sua competenza relative alla realizzazione dell'intervento nel massimo di giorni trenta dalla richiesta.

Articolo 7

(Copertura finanziaria)

Il costo complessivo dell'intervento ammonta ad Euro 69.205,22 (sessantanovemiladuecentocinque/22).

La copertura finanziaria è assicurata come previsto nell'elenco annuale 2001 approvato con DCP n. 71026 del 29.12.2000.

Articolo 8

(Modalità Attuative)

Gli Enti partecipanti al progetto, nonché sottoscrittori del presente accordo, si adopereranno per produrre tutti gli atti formali necessari alla realizzazione dell'infrastruttura ed all'attuazione del presente Accordo.

Articolo 9

(Tempi di realizzazione)

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica:

- 1) Il Comune di Calliano si impegna:
 - a procedere all'acquisto delle aree interessate all'intervento in merito ai mappali n. 60 e 61 del foglio 6 del Comune di Calliano entro sei mesi dalla firma del Presente Accordo;
 - al rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni di sua competenza relativa alla realizzazione dell'intervento nel massimo di giorni trenta dalla richiesta.
- 2) La Provincia di Asti si impegna:
 - a completare l'intervento nel termine di diciotto mesi dalla stipula del presente documento.

Articolo 10

(Competenze ad opera ultimata)

Ad avvenuta ultimazione dell'opera in progetto il Comune di Calliano assumerà in carico il tratto di strada comunale così come risultante dalla modifica del tracciato.

Articolo 11

(Durata)

11.1 Il presente Accordo di Programma si considererà attuato nel momento in cui la realizzazione dell'infrastruttura sarà completata.

11.2 Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

11.3 I tempi di durata contenuti nel presente Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso.

Articolo 12

(Modalità operative)

12.1 Al fine di rendere operativi gli accordi sopra descritti, le parti convengono di procedere alla costituzione di un "Collegio di Vigilanza", ex art. 34, comma 7°, D.Lgs. 267/2000, con compiti di approfondimento, monitoraggio e controllo sull'applicazione del presente Accordo di Programma, circa l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura, attraverso un impegno comune al superamento concordato di tutti i possibili fattori imprevisti che possono rallentare il percorso dell'iniziativa.

12.2 Detto organismo sarà composto da:

- Il Presidente della Provincia di Asti (o da un suo delegato)

- Il Sindaco del Comune di Calliano o da un suo delegato)

12.3 Il Presidente della Provincia di Asti, o l'Assessore da lui delegato, presiederà questo organismo e provvederà a convocare il Collegio di Vigilanza periodicamente.

12.4 Le parti si impegnano a trasmettere al Responsabile del Procedimento ogni informazione utile per la verifica dell'attuazione del programma.

12.5 L'approvazione del presente accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare ex art. 34, comma 6°, D.Lgs. 267/2000.

Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se l'opera non ha avuto inizio entro tre anni.

Articolo 13

(Controversie)

13.1 Le eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'art. 12 del presente Accordo.

13.2 Ove la controversia non sia risolta dal Collegio di Vigilanza, la soluzione della stessa è deferita ad arbitri. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un terzo arbitro, presidente; in caso di disaccordo, la nomina del terzo arbitro è richiesta al Presidente del Tribunale di Asti. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 806 ss del c.p.c., in tema di arbitrato.

Asti, 5 novembre 2002

per la Provincia di Asti
Il Presidente
Roberto Marmo

Per il Comune di Calliano
Il Sindaco
Paolo Belluardo

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Stresa (Verbano Cusio Ossola)

Modifiche allo Statuto del Comune di Stresa, apportate con deliberazione consiliare n. 80 del 28 novembre 2002

“Articolo 41 - Responsabili degli uffici e dei servizi

Aggiunta del seguente comma 3/bis:

“3/bis.- In caso di assenza dei titolari di posizione organizzativa, gli atti dei servizi di competenza di dette figure, vengono adottati dal Segretario Comunale.”.

Aggiunta del seguente comma 6:

“6.- Nel caso in cui il Segretario Comunale, al quale per norma contrattuale nei Comuni medio-piccoli compete l'azione disciplinare, ricopra respon-

sabilità gestionali in un settore/servizio comunale, il Sindaco - sentita la Giunta Comunale - conferisce l'incarico per l'azione disciplinare ad altra figura di pari professionalità ed esperienza operante nell'ambito delle Autonomie Locali.”.

“Articolo 52 - Revisione economico-finanziaria”

Aggiunta del seguente comma 2/bis:

“2/bis.- Al Revisore compete altresì controllare che vengano rispettati i termini di legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione, del Rendiconto di Gestione e la verifica degli equilibri di bilancio”.

Aggiunta del seguente comma 2/ter:

“2/ter.- Il Revisore, accertata l'infruttuosa scadenza dei termini, entro i successivi dieci giorni lavorativi, diffida il Consiglio Comunale a provvedere entro un prefissato termine non superiore a trenta giorni dalla data di notifica della diffida; se anche quest'ultimo termine risultasse infruttuoso, il Revisore nomina nei successivi cinque giorni - sentito il Segretario Comunale - un Commissario ad acta, e contestualmente inoltra relazione al Prefetto per i provvedimenti di competenza.”.

1

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Asti

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 12 alloggi di edilizia agevolata recuperati nel comune di Nizza Monferrato con i fondi di cui alla l.r. 6/12/99 n. 31 e della l.r. 17/2/92 n. 179 siti in C.so Acqui, 158 riservato ai cittadini residenti o che prestino attività lavorativa in un comune della provincia di Asti

In esecuzione della deliberazione n. 47 approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti (già Istituto Autonomo Case Popolari) nella seduta del 19/12/2002, è indetto un concorso pubblico per l'assegnazione in locazione degli alloggi così come sopra meglio definiti.

Il bando è riservato ai soggetti che abbiano la residenza o prestino attività lavorativa in uno dei Comuni della provincia di Asti.

Requisiti per l'ammissione al concorso

A norma del “Regolamento per l'esecuzione dei programmi costruttivi di nuove costruzioni e di recupero in regime di edilizia agevolata-convenzionata” (D.C.R. 812/94 - D.P.G.R. 2543/94), può partecipare al presente bando:

a) chi abbia la cittadinanza italiana o di uno stato membro della CEE, nonché i cittadini extracomunitari residenti in Italia da almeno cinque anni e con attività lavorativa stabile;

b) chi abbia la residenza anagrafica o presti attività lavorativa in un comune ubicato nella provincia di Asti;

c) chi non sia titolare, esso stesso o i membri del proprio nucleo familiare, del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione su di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo fa-

miliare nell' abito provinciale di cui al punto precedente.

Per alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare si intende l'abitazione composta da un numero di vani, esclusi gli accessori (cucina, servizi, ingressi, disimpegni), pari a quello dei componenti la famiglia, intendendo per cucina anche il locale adibito a pranzo comunicante con il cucinino. Le stanze da letto con superficie superiore a mq. 14 si considerano idonee per due persone. I vani superiori a mq. 25 si considerano pari a due qualora siano dotati di aperture che ne consentano la suddivisione nel rispetto delle norme igienico-edilizie. L'alloggio composto da cinque o più vani è comunque idoneo.

Si considera non idoneo l'alloggio o gli alloggi di cui il richiedente possiede solo la nuda proprietà o sia comproprietario con terzi non appartenenti al nucleo familiare.

Si considera infine, non idoneo l'alloggio fatiscente risultante da certificato di non abitabilità rilasciato dal comune o che non consenta l'accesso e/o l'agibilità interna ad uno o più componenti il nucleo familiare del titolare che siano motulesi deambulanti in carrozzina;

d) chi non abbia ottenuto, per sé o per altri membri del proprio nucleo familiare, l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato concessi in qualsiasi forma e in qualunque luogo dallo Stato o da altro Ente pubblico;

chi fruisca, alla data di pubblicazione del bando di concorso, di un reddito familiare annuo calcolato ai sensi dell'art. 21 primo comma della legge n. 457/78 e successive modifiche ed integrazioni non superiore ai limiti massimi fissati dalla legge medesima e successivi aggiornamenti ovvero Euro 22.724,10. Detto reddito è calcolato detraendo dal reddito familiare lordo Euro 516,46 per ogni figlio a carico ed il 40% del reddito da lavoro dipendente e assimilati (art. 21 della legge 5/8/1978 n. 457 e successive integrazioni e modificazioni). Al fine della detrazione della quota prevista per ogni figlio che risulti essere a carico, si precisa che qualora il reddito familiare sia determinato da reddito da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, la detrazione deve essere effettuata in proporzione su entrambi i redditi. Al reddito così determinato si devono aggiungere i redditi diversi (capitale, terreni, ecc.).

e) (eventuale) chi, in qualità di nubendo, intenda contrarre matrimonio prima della scadenza del presente bando ovvero intenda costituire, pure entro tale data, una famiglia di fatto.

Il reddito di riferimento per l'applicazione di tutte le norme del presente bando è l'imponibile relativo all'ultima dichiarazione fiscale al netto dei contributi e al lordo delle imposte.

Non devono essere computati nel calcolo dei redditi sussidi e/o assegni percepiti in attuazione delle vigenti norme da componenti il nucleo familiare handicappati o disabili.

Concorrono a formare il reddito familiare i redditi dei seguenti soggetti:

del richiedente, del coniuge ovvero del convivente more-uxorio e dei figli non sposati conviventi:

- se il richiedente non è coniugato e non ha figli, si considerano i genitori ed i fratelli non coniugati conviventi;

- se il richiedente non è coniugato ed ha figli, si considerano i figli non coniugati:

- in caso di nubendi, si considerano esclusivamente i redditi di entrambi e non del nucleo di appartenenza.

I requisiti di cui sopra debbono essere posseduti dal richiedente e dagli altri componenti il nucleo familiare alla data di pubblicazione del bando, 9 gennaio 2003, nonché al momento dell'assegnazione.

Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente bando di concorso, redatte esclusivamente sui moduli appositamente predisposti, sono in distribuzione gratuita presso il "Settore Servizi all'Utenza" dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Asti - via Carducci 86 - 14100 Asti - numero telefonico 0141.38.09.01, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e il martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

Il bando è altresì disponibile sul sito internet dell'Ente al seguente indirizzo: www.atc.asti.it.

Il termine per la presentazione delle domande è fissata alle ore 12.00 del 24 febbraio 2003.

Il Direttore Amministrativo
Responsabile del Procedimento
Pierino Santoro

1

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ai creditori per le opere di urbanizzazione in area RA1-1 del P.R.G.C. via Leonardo da Vinci e via P. Amedeo - Beinasco

Il responsabile del servizio, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (regolamento di attuazione alla legge 109/94 e S.m.i.), invita tutti coloro che, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantano crediti verso l'impresa Cento Filippo & C., con sede in via Voltorno n. 14/b Settimo Torinese (To), esecutrice delle "opere di urbanizzazione in area RA1-1 del P.R.G.C. via Leonardo da Vinci e via P. Amedeo, ubicate in Beinasco, per conto della società "Rei Costruzioni S.r.l., con sede legale in via Dei Gerbidi n. 26 Cavour (To) ed Edilbeinasco'92 di Sina F. e Verdiglione M. & C. S.a.s.", sede legale in Beinasco via Don P. Bertolino n. 5, assunti con convenzione stipulata in data 23.12.1999, rep. 4976, racc. n. 3553, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli dei loro crediti entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

2

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ai creditori per lavori sostituzione dei serramenti esterni della scuola elementare D. Di Nanni a Borgaretto

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (Regolamento di attuazione alla Legge 109/94 e s.m.i.), invita tutti coloro che, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantano crediti verso l'impresa C.M.G. s.n.c. F.lli Germanò, con sede in Via Trento n. 23/c Castagnole Piemonte (TO), esecutrice dei lavori di "Sostituzione dei serramenti esterni della scuola elementare D. Di Nanni" ubicata in Via Don Minzoni fraz. Borgaretto, assunti con contratto Rep. 3524 del 16.9.2002, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

3

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ai creditori per le opere di urbanizzazione in area RA1 -1 del P.R.G.C via Leonardo Da Vinci - Beinasco

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (Regolamento di attuazione alla Legge 109/94 e s.m.i.), invita tutti coloro che, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantano crediti verso l'impresa Edilpiù di Schilirò Antonio, con sede in Strada Della Borina n. 5 Bosconero (TO), esecutrice delle "Opere di urbanizzazione in area RA1 - 1 del P.R.G.C via Leonardo Da Vinci ubicate in Beinasco, per conto della Società "Silver 2000 s.a.s. di Chinnici G. & C" con sede legale in Via S. Rocco n. 1/d 10060 San Secondo di Pinerolo, assunti con Convenzione stipulata in data 8.7.1999, Rep. 99028, Racc. n. 22866, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

4

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ai creditori per le opere di urbanizzazione in area RA1-1 del P.R.G.C via Roma angolo via Pietro Micca - Beinasco

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (Regolamento di attuazione alla Legge 109/94 e s.m.i.), invita tutti coloro che, per indebite occupa-

zioni di aree o stabili e danni relativi, vantano crediti verso l'impresa M.G. s.n.c. di Miceli Giuseppe e C. con sede in Lungo Dora Napoli n. 90 10152 Torino, esecutrice delle "Opere di urbanizzazione in area RA1-1 del P.R.G.C via Roma angolo via Pietro Micca" ubicate in Beinasco, per conto della Società "Maregiob S.n.c. di Giorgis e C." con sede legale in Torino via Marco Polo n. 24, assunti con Convenzione stipulata in data 26.5.1997, Rep. 691570, Racc. n. 14358, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

5

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ai creditori per i lavori di ristrutturazione del Palazzo Municipale in Viale Cavour a Beinasco

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (Regolamento di attuazione alla Legge 109/94 e s.m.i.), invita tutti coloro che, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantano crediti verso l'impresa Quintino S.r.l., con sede in Via Piazzi n. 17 Torino, esecutrice dei lavori di "Ristrutturazione del Palazzo Municipale in Viale Cavour a Beinasco", assunti con contratto Rep. 3448 del 5.7.2002, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

6

Comune di Bosia (Cuneo)

Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 29.11.02 - Approvazione Nuovo Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3 c. 3 L.R. n. 19 del 8.7.'99

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Di adottare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/99 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, allegato, che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2) Di dare atto che il R.E.C. è composto da 70 articoli; n. 10 modelli allegati da usare proposti dalla Regione e n. 1 appendice (di n. 6 pagine), all'art. 31 per specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore;

3) Di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento tipo formato dalla Regione approvato con D.C.R. del 29.7.99 n. 548-9691 e che le

integrazioni "non in contrasto" con il Testo Regionale, sono evidenziate in "carattere grassetto";

4) di pubblicare per estratto la presente delibera, ad esecutività avvenuta, sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3 c. 3 della L.R. n. 19/99;

5) di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente delibera;

6) di dare atto che il presente R.E.C. al momento della sua efficacia sostituisce a tutti gli effetti quello attuale;

7) di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la presente delibera di approvazione alla Regione Piemonte.

7

Comune di Chivasso (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito delle controdeduzioni al Piano particolareggiato e contestuale variante al Piano regolatore generale comunale relativo all'area sita all'angolo di Via Mazzè e Via Clara ai sensi art. 40 - 6° e 7° comma e art. 15 della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni

Ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17/8/1942 n. 1150 e della Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 40 - VI[^] - VII[^] comma della L.R. P.se 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 15 della L.R. P.se n. 56/77 dal quale risultano le procedure di pubblicizzazione delle varianti al P.R.G.C.;

Vista la deliberazione cons.re n. 79 del 19/12/2002 avente per oggetto: Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte per il piano particolareggiato con contestuale variante al P.R.G.C. relativo all'area sita all'angolo di via Mazzè e via Clara dichiarata immediatamente esecutiva.

Avvisa

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 - VI[^] comma della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni la deliberazione cons.re n. 79 del 19/12/2002 ed i relativi allegati con essa adottati saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati integralmente presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a far data dal 07.01.2003 al 5.2.2003 compresi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Nei giorni festivi e prefestivi gli elaborati del Piano Particolareggiato e contestuale variante di P.R.G.C. saranno a disposizione presso la Biblioteca Civica Comunale in P.zza G.le C. A. Dalla Chiesa n. 5 dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

In base al citato art. 15 - VI[^] comma L.R. 56/77 chiunque potrà prenderne visione e presentare nel pubblico interesse le proprie osservazioni e proposte scritte, limitatamente alle aree interessate dal P.P.E., a partire dal giorno 6.2.2003 e fino alle ore 12.00 del giorno 7.3.2003.

Tale termine è perentorio per cui eventuali osservazioni e proposte che pervenissero fuori tempo utile non saranno prese in considerazione.

Le eventuali osservazioni e proposte ed i relativi atti tecnici ed elaborati grafici dovranno essere inoltrati in 4 originali, di cui uno in competente bollo.

Chivasso, 24 dicembre 2002

Il Dirigente U.T.C.
Francesco Lisa

8

Comune di Farigliano (Cuneo)

Avviso di deposito atti per l'esproprio, previa occupazione di urgenza, di aree necessarie alla realizzazione di nuovo tratto viario sul prolungamento di via Torino - 1° lotto

Il Responsabile del Servizio Tecnico

del Comune di Farigliano, in nome e per conto del Comune stesso, a norma e per gli effetti dell'art. 107 del T.U. n. 267/2000 sull'ordinamento degli Enti Locali;

- visto l'art. 10 della Legge 22.10.1971 n. 865;

rende noto

1) che a decorrere dal 9 gennaio 2003 al giorno 23 gennaio 2003 (15 giorni in totale) è depositato presso la Segreteria Comunale - Piazza Vittorio Emanuele II n. 27 - unitamente ai verbali di deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27.9.2002 e n. 59 del 23.12.2002, il piano di esproprio integrato predisposto per il procedimento di occupazione d'urgenza e di espropriazione di aree necessarie alla realizzazione del progetto di "realizzazione di nuovo tratto viario sul prolungamento di Via Torino - I° lotto - "comprendente i seguenti elaborati:

- relazioni tecniche - illustrative costituite dalla relazione in data 12.9.2002 (allegato 1) e dalla relazione - integrazione - in data 10.12.2002 (allegato 1/a);

- estratto di mappa catastale scala 1/2000 - integrazione - (allegato 2.1/a), con allegato ingrandimento scala 1/1000 (allegato 2.1/b);

- piano particellare degli espropri costituito da

a) piano particellare degli espropri facente parte del piano di esproprio approvato con verbale G.C. n. 97 del 18.9.2002 (allegato 8);

b) piano particellare degli espropri - integrazione - (allegato 8.1)

contenente l'elenco dei proprietari degli immobili iscritti a Catasto e le relative indennità di espropriazione ed occupazione da corrispondere;

- variante parziale n. 8 del P.R.G.C. approvata con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.7.2002.

2) che le aree interessate all'intervento sono indicate nella documentazione depositata presso la Segreteria Comunale e presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

3) che il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ed all'albo pretorio del Comune di Farigliano;

4) che eventuali opposizioni o osservazioni, formulate per iscritto, dovranno essere depositate presso la Segreteria di questo Comune entro e non oltre il termine di quindici giorni decorrenti dal 9 gennaio 2003.

Del deposito degli atti verrà data comunicazione, mediante notifica, agli interessati, a mezzo di lettera raccomandata A.R..

Farigliano, 30 dicembre 2002

Il Responsabile del Servizio
Pietro Giachello

9

Comune di Lombriasco (Torino)

Avviso

Il Sindaco del Comune di Lombriasco

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 15 e 19 della vigente L. 22 ottobre 1971 n. 865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247 e successive modificazioni,

fa noto

che presso l'Ufficio Comunale e per quindici giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Provincia, trovasi depositata la relazione di stima della Commissione Provinciale Espropri di Torino riguardante le indennità definitive spettanti alle Ditte di cui all'allegato elenco, proprietarie degli immobili da espropriare in questo Comune per i lavori di protezione spondale in sinistra Po, a difesa dell'abitato di Campagnino, da eseguirsi dal Magistrato per il Po di Parma implicante dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità ai sensi della L. 3 gennaio 1978 n. 1.

Chiunque possa avervi interesse, è invitato a prendere conoscenza dell'anzidetto atto.

Si rende noto altresì che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo Avviso sulla Gazzetta Ufficiale di Torino, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma degli art. 19 e 20 della L. 22 ottobre 1971 n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette davanti alla Corte di Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Lombriasco, 20 dicembre 2002

Il Sindaco

10

Comune di Montaldo di Mondovì (Cuneo)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 in data 24.9.2002 ad oggetto: "Determinazione in merito al nuovo tracciato della strada della Mirà"

Il Consiglio comunale

Premesso che i Sigg. Cloro Giuseppe e Cloro Aldo, proprietari di terreni e fabbricati siti in località Mirà del Comune di Montaldo di Mondovì, hanno chiesto all'Amministrazione Comunale di procedere alla dismissione del vecchio sedime della strada della Mirà, classificata vicinale di uso pubblico, ed alla regolarizzazione del nuovo tracciato della medesima strada, così come individuato nel tipo di frazionamento prot. n. 3096 - 3097/02 che, fatto

predisporre dai richiedenti e da altri abitanti della borgata interessata ed approvato dall'Ufficio del Territorio Catasto Terreni di Cuneo in data 25.6.2002, si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

(omissis)

Con votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano:

delibera

Di accogliere la richiesta avanzata dai Sigg. Cloro Giuseppe e Cloro Aldo, proprietari di terreni e fabbricati siti in località Mirà del Comune di Montaldo di Mondovì, disponendo la soppressione, con contestuale dismissione dell'uso pubblico ad esso correlato, del vecchio sedime stradale della strada vicinale di collegamento della borgata Mirà con il bivio della Strada Provinciale per la frazione Pra del Comune di Roburent, avente una lunghezza di ml. 90,5 ed una larghezza media di ml. 2,00, insistente, secondo l'allegato tipo di frazionamento, sui mappali 614, 615, 616 e 617 censiti al Foglio 26 del Catasto Terreni del Comune di Montaldo di Mondovì;

Di procedere alla regolarizzazione della situazione relativa al nuovo assetto della strada vicinale della Mirà dando il proprio assenso alle acquisizioni ed alle cessioni immobiliari descritte in premessa riguardanti i Sigg. cloro Giuseppe e Cloro Aldo nonchè gli altri proprietari dei fondi latitanti il vecchio sedime stradale;

Di provvedere, con contestuale destinazione dello stesso all'uso pubblico, all'individuazione, secondo le risultanze dell'allegato tipo di frazionamento, del nuovo tracciato della strada vicinale di collegamento della borgata Mirà con il bivio della Strada Provinciale per la frazione Pra del Comune di Roburent, avente una lunghezza di ml. 175,00 una larghezza media di ml. 3,5 ed insistente sui mappali 600, 603, 604, 606, 58, 607, 608, 609, 610, 611, 612 e 53 del Foglio 26 e 478, 476 e 473 del Foglio 27 del Catasto Terreni del Comune di Montaldo di Mondovì;

Di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta Comunale per la messa a punto degli adempimenti occorrenti per la regolarizzazione della situazione relativa al nuovo assetto della strada vicinale della Mirà;

Di dare atto che per quanto concerne le acquisizioni e le cessioni immobiliari che interessano il Comune si procederà mediante atti pubblici, che saranno rogati dal Segretario Comunale a norma dell'art. 97, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed alla cui stipula provvederà il Sindaco in qualità di legale rappresentante dall'Amministrazione;

Di dare atto che le spese connesse ai rogiti predetti saranno a totale carico dei Sigg. Cloro Giuseppe e Cloro Aldo nonchè degli altri frontisti interessati alla regolarizzazione della situazione relativa al nuovo assetto della strada vicinale della Mirà;

Di dare atto che ai fini del perfezionamento del procedimento avviato con l'adozione del presente provvedimento saranno seguite le procedure prescritte dalla normativa vigente in materia.

11

Comune di Nichelino (Torino)

(F80) - Realizzazione del Parco Sanitario. Determinazione delle indennità di occupazione d'urgenza (art. 20 legge 22/10/1971 n. 865)

Il Dirigente

Visti gli atti ed i provvedimenti inerenti il procedimento indicato in oggetto;

Viste le norme vigenti in materia ed in particolare l'art. 20 della legge 22/10/1971 n. 865;

Visto lo Statuto del Comune;

rende noto

che la Commissione Provinciale Espropri con provvedimento n. 136/98, assunto nella seduta n. 147 del 15 gennaio 1999, che in copia si allega, ha determinato le indennità di occupazione da corrispondere ai proprietari degli immobili occorrenti alla realizzazione del Parco Sanitario, in zona FIH di P.R.G.C.

Contro la determinazione della predetta indennità gli interessati possono proporre opposizione davanti alla Corte d'Appello di Torino, con atto di citazione notificato all'ente occupante - Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Chieri - ed al Comune di Nichelino, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla notificazione della presente comunicazione.

Nichelino, 16 dicembre 2002

Il Dirigente Aree 3 e 4
Antonio Morrone

12

Comune di Nichelino (Torino)

(F80) - Espropriazione aree necessarie alla realizzazione del Parco Sanitario. Determinazione delle indennità di esproprio

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1

Di determinare ai sensi dell'art. 11 L. 865/71 e dell'art. 5 bis L. 359/92 l'indennità di espropriazione relativa alle aree necessarie alla realizzazione del Parco Sanitario in zona FIH di P.R.G.C., che in base alla perizia di stima redatta in data 13/11/2002 dall'Ufficio Espropri, risulta essere pari a 13,93 Euro/mq. per un ammontare complessivo di euro 249.486,3 (euro/mq. 13,93 x mq. 17.910).

In ogni fase del procedimento i soggetti espropriandi potranno convenire la cessione volontaria delle aree. In tal caso non sarà applicata la riduzione del 40%, così come previsto dal citato art. 5 bis Legge 359/92, e pertanto l'indennità sarà pari a 23,22 euro/mq., per un ammontare complessivo di euro 415.870,2 (euro/mq. 23,22 x mq. 17.910):

Proprietà Eredi di Venere Sebastiano nelle persone di:

Venere Giuseppe e Venere Michele

Fg. 4 mappale n. 523 parte di mq. 15.510

Euro/mq. 23,22 x mq. 15.510 (Cessione Vol.)
Euro 360.142,20

riduzione del 40% Euro 144.056,88

indennità Euro 216.085,32

Proprietà Eredi di Vannini Ennio nelle persone di:

Chiappa Marina, Vannini Arianna, e Vannini Gianluca

Fg. 4 mappale n. 106 parte di mq. 2.400

Euro/mq 23,22 x mq. 2.400 (Cessione Vol) euro 55.728

riduzione del 40% euro 22.291,20

indennità euro 33.436,80

Detti importi sono esenti dall'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della legge 413/91, in quanto trattasi di aree in zona omogenea F).

Si precisa, inoltre, che l'ammontare complessivo delle somme da corrispondere verrà adeguato, in fase di liquidazione, alle effettive superficie delle aree da espropriare risultanti dal frazionamento di prossima redazione.

Art. 2

Di dare atto che le suddette indennità sono comprensive di ogni spettanza ed indennità di usufruttuari, fittavoli coltivatori e ogni altro cui spettasse qualche diritto sugli immobili, per cui gli stessi saranno fatti indenni dai proprietari espropriandi, oppure potranno esperire le loro ragioni nei modi di legge.

Che non trovano applicazione nè maggiorazioni nè conguagli, nè rimborsi di sorta, e che qualora le medesime indennità non vengano accettate con la cessione volontaria dei beni, si procederà con il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi di legge, richiedendo nel contempo la determinazione definitiva alla Commissione Provinciale costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28/1/1977 n. 10. Ciò fatta salva la possibilità per i soggetti espropriandi di convenire, in ogni fase del procedimento espropriativo, la cessione dei beni, nel qual caso non si applica la riduzione del 40% alle medesime indennità.

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Art. 4

I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, potranno far pervenire al Comune di Nichelino dichiarazione di accettazione delle indennità determinate.

Inoltre dovranno produrre idonea attestazione, ai fini dell'eventuale applicazione della riduzione delle indennità prevista dall'art. 16 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504.

Art. 5

Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Nichelino.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro ses-

santa e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Nichelino, 16 dicembre 2002

Il Dirigente Aree 3 e 4
Antonio Morrone

13

Comune di Osasco (Torino)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7, L.R. 20.10.2000 n. 52 e ss.mm.ii.) - Avvio della procedura di approvazione

Il Segretario Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52 e ss.mm.ii.;

avvisa

Che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 97 in data 9.12.2002 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale.

Che gli elaborati della Proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 27 dicembre 2002.

Chiunque può prenderne visione dei suddetti atti con i seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30-9:30 / 11:15-12:15, i giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14:45-15:45.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 52/2000, entro 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al Protocollo Generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Osasco, 27 dicembre 2002

Il Segretario Comunale
Gabriella Coco

14

Comune di Portula (Biella)

Estratto della delibera di C.M. n. 117 del 17.12.2002 - Approvazione dei Bandi per assegnazione posteggi sui mercati di Matrice, Castagnea e Granero

(omissis)

delibera

1) Di approvare i bandi di concorso per l'assegnazione di

- n. 3 posti sul Mercato di Matrice
- n. 2 posteggi sul Mercato di Castagnea
- n. 5 posteggi sul Mercato di Granero.

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio Commercio
Laura Speranza

15

Comune di Roddino (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 7.7.2002 - Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19

(omissis)

Il Consiglio

delibera

1. di adottare ai sensi del comma 3 Art. 3 della L.R. n. 19/1999 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2. di dare atto che il R.E.C. è composto da 70 articoli; n. 10 modelli allegati da usare proposti dalla Regione e n. 1 appendice (di n. 6 pagine) all'Art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore;

3. di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con D.C.R. n. 29.7.1999 n. 548-9691 e che le modifiche consentite, in quanto "non sostanziali" in rispetto al testo Regionale, sono evidenziate in "carattere grassetto";

4. di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi Art. 3 comma 3 della L.R. 19/99;

5. di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione di approvazione.

Di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Corino

16

Comune di Somano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 29.11.2002 "Strada interpoderale Garombo. Comunaleizzazione. Determinazioni"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di classificare tra le strade comunali la strada interpoderale denominata "Garombo" di ml. 1700 nel tratto che collega il capoluogo alla frazione Garombo;

2) di dare atto che a sensi art. 3, comma 2, della legge regionale 21/11/1996, n. 86, nei trenta giorni successivi allo ultimo di pubblicazione, chiunque può presentare motivata opposizione al Consiglio Comunale;

3) di trasmettere copia della presente alla Regione Piemonte, a sensi art. 3, comma 3, della L.R. 86/96, per la pubblicazione della presente sul B.U.R.

Il Sindaco
Franco Drocco

17

Comune di Valenza (Alessandria)

Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 89 in data 28/11/2002 - Approvazione delle controdeduzioni presentate alla variante non strutturale di P.R.G. adottata con deliberazione di C.C. 54/2002 ed approvazione della variante stessa

(omissis)

Premesso:

- che questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 174/6280 del 19.2.1996 e pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27.3.1996;

- che nella fase di gestione del suddetto P.R.G., si è rilevata la necessità di elaborare una variante che è stata adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 27.6.02, esecutiva ai sensi di legge;

- che la variante parziale al P.R.G. è stata pubblicata dal 8/7/02 al 06/08/02 compreso e che dal 22/7/02 al 6/8/02 compreso potevano essere presentate eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che in data 8/7/02 la variante non strutturale al P.R.G. è stata trasmessa alla Provincia di Alessandria per l'espressione del parere di competenza;

- che nei termini previsti (8/7/02 - 6/8/02) sono giunte n. 36 osservazioni, mentre fuori termine è giunta una sola osservazione;

- che si è controdedotto a tutte le osservazioni presentate, compresa quella giunta fuori termine, apportando, ove necessario, le conseguenti modifiche sia agli elaborati grafici che alle Norme Tecniche di Attuazione;

- che la Provincia di Alessandria, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 678 del 24/10/02, ha espresso parere condizionato di compatibilità al Piano Territoriale Provinciale e parere favorevole di compatibilità con i progetti sovracomunali approvati;

- che le indicazioni contenute nel parere dell'Amministrazione Provinciale sono state recepite modificando ed integrando di conseguenza gli elaborati costituenti la variante;

Visto il fascicolo contenente le controdeduzioni alle osservazioni presentate, fascicolo allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale della stessa;

Viste le modifiche introdotte negli elaborati costituenti la variante, sia a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni che per la correzione di alcuni errori ed imprecisioni contenute nelle norme di attuazione;

Dato atto che la variante di piano che si fa ad approvare è costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. 11/1 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/2 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/3 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/4 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/5 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/6 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/7 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/8 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/9 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/10 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 11/11 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/1 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/2 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/3 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/4 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/5 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/6 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/7 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/8 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/9 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/10 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/11 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/12 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/13 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/14 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Quadro d'unione "Individuazione delle modificazioni cartografiche introdotte";

- Relazione Geologico - Tecnica;

- Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.;

- Tabelle quantitative standards;

- Tabelle capacità insediativa teorica;

- Relazione;

Rilevato che nel corso del dibattito il Consigliere Rossi suggerisce una modifica al testo della controdeduzione relativa all'osservazione n. 23, proponendo di estendere alle attività alberghiere e para - alberghiere consentite nel S.U.E. la possibilità, così come si è previsto per le attività commerciali, di essere realizzate in un edificio autonomo;

Dato atto che la proposta del Consigliere Rossi viene messa in votazione dal Presidente e viene approvata all'unanimità;

Precisato che conseguentemente all'accoglimento della proposta formulata dal Consigliere Rossi il 2° capoverso del testo della controdeduzione all'osservazione n. 23 nonchè il testo del comma 2 - ultimo punto - dell'art. 13.1.8 delle Norme Tecniche di Attuazione vengono così modificati:

- controdeduzione, 2° capoverso - "Per quanto riguarda le aree soggette a S.U.E., ove sono già previste le destinazioni commerciali, alberghiere e para - alberghiere, la richiesta viene accolta, affidando allo Strumento Urbanistico Esecutivo lo studio approfondito della sistemazione dell'area, legando la progettazione e la realizzazione delle superfici commerciali, alberghiere e para - alberghiere alla contestuale progettazione e realizzazione degli interventi abitativi."

- Norme Tecniche di Attuazione, art. 13.1.8 comma 2, ultimo punto - " - in particolare, nelle zone C8A, C8B e C8C, sono anche ammesse attività alberghiere e para-alberghiere. Tali attività potranno essere insediate in edifici autonomi, a condizione che la progettazione e la realizzazione delle superfici alberghiere e para-alberghiere sia contestuale alla progettazione e realizzazione degli interventi abitativi, secondo uno studio approfondito che dovrà essere contenuto nel progetto di S.U.E.";

(omissis)

delibera

1. di approvare le controdeduzioni alle osservazioni presentate al progetto di variante non strutturale di P.R.G. adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 27/6/02, contenute nell'elaborato allegato alla presente sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale.

2. Di approvare, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 56/77, la variante non strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, composta dai seguenti elaborati:

- Tav. 11/1 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/2 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/3 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/4 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/5 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/6 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/7 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/8 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/9 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/10 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 11/11 scala 1:5000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/1 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/2 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/3 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/4 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/5 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/6 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/7 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/8 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/9 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/10 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/11 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/12 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";

- Tav. 12/13 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Tav. 12/14 scala 1:2000 "Uso del suolo - Sviluppo centri abitati";
- Quadro d'unione "Individuazione delle modificazioni cartografiche introdotte";
- Relazione Geologico - Tecnica;
- Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.;
- Tabelle quantitative standards;
- Tabelle capacità insediativa teorica;
- Relazione.

3. Di dare atto che il testo delle controdeduzioni di cui all'allegato A) ed il testo dell'elaborato "Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C." vengono approvati con le modifiche, indicate in premessa, apportate a seguito dell'accoglimento della proposta formulata dal Consigliere Rossi.

4. Di dare atto che la presente deliberazione, unitamente agli elaborati costituenti la variante non strutturale di P.R.G., verrà trasmessa alla Regione Piemonte ed alla Provincia di Alessandria, nonchè pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Di dare atto che la variante approvata sarà pubblicata per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, e durante lo stesso periodo la presente deliberazione, unitamente agli elaborati costituenti la variante, verrà depositata in pubblica e continua visione presso la Segreteria Comunale in orario d'ufficio.

6. Di precisare che la pubblicazione di cui al punto 4. è una pubblicità "per notizia" che non comporta la possibilità di presentare osservazioni e proposte.

(omissis)

Il Sindaco
Germano Tosetti

Il Segretario Generale
Fabrizia Cassola

18

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88, art. 4 - Derivazioni di acque pubbliche da pozzo n. 5389, Comune di Revello - Ditta Agù Battista, istanza 28.7.1999

Determinazione Dirigenziale n. 110 del 30.7.2002 ha rilasciato la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della determina suddetta di derivare dal Pozzo n. 5389 mod. max 0,35 (l/s 35) e medi 0,0208 l/s (0,208) ad uso irriguo

Estratto del disciplinare

Art. 10

Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi, i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo 6.8.2002 al n. 4388 serie 3°.
Esatte E.U. 134,27.

Cuneo, 12 dicembre 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

19

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88, art. 4 - Derivazioni di acque pubbliche da pozzo n. 5382, Comune di Lagnasco - Ditta Pansa F.lli Istanza 28.6.1999

Determinazione Dirigenziale n. 110 del 30.7.2002 ha rilasciato la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della determina suddetta di derivare dal Pozzo n. 5382 mod. max 0,50 (l/s 50) e medi 0,013 l/s (1,30) ad uso antibri-
na

Estratto del disciplinare

Art. 10

Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi, i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo 6.8.2002 al n. 4385 serie 3°.
Esatte E.U. 134,27.

Cuneo, 17 dicembre 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

20

Provincia di Torino

Prat. 43/2000. Leggi 22.10.1971 n. 865 art. 20 - 3.1.1978 n. 1 art. 3. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla sistemazione ed ammodernamento della S.P. n. 92 di Castiglione - Variante in Comune di San Mauro e Castiglione - III lotto

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 23 luglio 2002 data del provvedimento con cui venne dichiarata la pubblica utilità, degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti negli allegati elenchi ditte che formano parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 3

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 4

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione e dei Comuni di San Mauro e Castiglione.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 18 dicembre 2002

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

21

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 9 dicembre 2002, n. 663 - "Cooperativa Sociale S. Anna Assistenza - Soc. Coop. A r.l." con sede legale in Verbania (VB), Corso Cobianchi n. 60/A - Presa d'atto del trasferimento della sede legale

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto che la "Cooperativa Sociale S. Anna Assistenza - Soc. Coop. A r.l." con sede legale in Verbania (VB), Corso Cobianchi n. 60/A ha trasferito la sede legale da Verbania (VB), Corso Cobianchi n. 60/A a Casale Monferrato, Via Bligny n. 4.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

22

Provincia di Vercelli

Chiamata ai progetti di formazione continua ad iniziativa individuale per lavoratori occupati - anno 2002

Avviso pubblico riservato alle Agenzie Formative di cui all'art. 11, punti a), b), c) della L.R. 63/95 e

alle Associazioni Temporanee di Scopo (A.T.S.) costituite da almeno un'Agenzia Formativa come sopra definita, con funzione di capofila, e un'Istituzione Scolastica (intesi per tali anche i C.T.P. Centri Territoriali Permanenti) ovvero Universitaria Statale (o parificata o legalmente riconosciuta).

Oggetto: chiamata ai progetti di formazione continua ad iniziativa individuale per lavoratori occupati - anno 2002 di cui alla D.G.R. n. 27-5805 del 15/04/2002, alla D.G.P. n. 45507 del 23/12/2002, ai sensi della L.R. n. 63/95 e della L.R. n. 44/00.

Le domande di partecipazione per la realizzazione di attività formative da inserire nel Catalogo provinciale dell'offerta formativa, redatte utilizzando la modulistica su apposita procedura software, reperibile, unitamente al citato avviso pubblico integrale, sul sito Internet provinciale www.provincia.vercelli.it/formazione/, dovranno essere consegnate entro le ore 12,00 di lunedì 20 gennaio 2003, al Servizio Formazione Professionale della Provincia di Vercelli, Settore Sviluppo Socio Economico, Via S. Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli. (Tel. 0161/590.217)

A tal fine il Servizio Formazione Professionale sarà aperto al pubblico: da giovedì 16 a lunedì 20 gennaio 2003 dalle ore 9 alle ore 12.

Responsabile del procedimento:
Manuela Ranghino

23

Provincia di Vercelli

Avviso pubblico relativo alla realizzazione delle attività formative per apprendisti, anno 2002-2003

Avviso pubblico riservato alle Agenzie Formative di cui all'art. 11, punti a), b), c) della L.R. 63/95 e alle Associazioni Temporanee di Scopo (A.T.S.) costituite da almeno un'Agenzia Formativa come sopra definita, con funzione di capofila, e un'Istituzione Scolastica (intesi per tali anche i C.T.P. Centri Territoriali Permanenti) ovvero Universitaria Statale (o parificata o legalmente riconosciuta).

Oggetto: avviso pubblico relativo alla realizzazione delle attività formative per apprendisti - anno 2002-2003 di cui alla D.G.R. n. 75-7234 del 30/9/2002, alla D.G.P. n. 45514 del 30/12/2002, ai sensi della L.R. n. 63/95 e della L.R. n. 44/00.

Il citato avviso pubblico integrale è reperibile sul sito Internet provinciale www.provincia.vercelli.it/formazione/.

Le domande di partecipazione per l'offerta di attività formative per apprendisti, redatte utilizzando apposita modulistica, dovranno essere consegnate entro le ore 12,00 di lunedì 27 gennaio 2003 al Servizio Formazione Professionale della Provincia di Vercelli, Settore Sviluppo Socio Economico, Via S. Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli. (Tel. 0161/590.246)

A tal fine il Servizio Formazione Professionale sarà aperto al pubblico:

nei giorni da lunedì a giovedì: ore 9-12 e 14.30-16.15; venerdì: 9-12.

Responsabile del procedimento:
Manuela Ranghino

24

Provincia di Vercelli

Bando relativo alla chiamata ai progetti per la realizzazione delle attività formative per lavoratori occupati, anno 2003

Bando riservato alle Agenzie Formative di cui all'art. 11, punti a), b), c) della L.R. 63/95, alle Associazioni Temporanee di Imprese (A.T.I.), alle Imprese e Consorzi di Imprese di cui all'art. 11, punti d) della L.R. 63/95, ai Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie Regionali, Camere di Commercio ed altre amministrazioni pubbliche della Provincia di Vercelli, così come definite dall'art. 1 del D. Lgs. 3/3/2001 n. 165 e s.m.

Oggetto: bando relativo alla chiamata ai progetti per la realizzazione delle attività formative per lavoratori occupati, anno 2003 di cui alla D.G.R. n. 79-7317 del 7/10/2002, alle Indicazioni generali concordate per la predisposizione dei Bandi provinciali, allegato alla Determinazione della Direzione Regionale F.P., n. 1011 del 28-10-2002, alla D.G.P. n. 45512 del 30/12/2002, ai sensi della L.R. n. 63/95 e della L.R. n. 44/00.

Il citato bando integrale è reperibile sul sito Internet provinciale www.provincia.vercelli.it/formazione/.

Le domande di partecipazione per la realizzazione di attività formative per lavoratori occupati, redatte su apposita modulistica, dovranno essere consegnate all'Ufficio Archivio-Protocollo della Provincia di Vercelli, Via S. Cristoforo, 7 (ingresso di via Quagliotti) - 13100 Vercelli. (Tel. 0161/590.714 - 0161/590.715 - 0161/590.716).

A tal fine l'Ufficio Protocollo sarà aperto al pubblico:

da mercoledì 29 a venerdì 31 gennaio 2003 (1° sportello);

da mercoledì 25 a venerdì 27 giugno 2003 (2° sportello),

con gli orari: mercoledì, giovedì: ore 9-12 e 14.30-16.15; venerdì: 9-12.

Responsabile del procedimento:
Manuela Ranghino

25

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del settore Pianificazione Territoriale n. 39805 del 12.11.2002. Derivazione d'acqua dal torrente Otro con opere di presa nel Comune di Alagna Valsesia e di restituzione nel Comune di Riva Valdobbia

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 17.10.2002 regolante gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione d'acqua oggetto della presente, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli;

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Veneta Mineraria S.p.A., la concessione di derivazione d'acqua di moduli medi 4,40 e massima 7,00 dal torrente Otro con opere di presa nel Comune di Alagna Valsesia e di restituzione nel Comune di Riva Valdobbia per produrre attraverso il salto di metri 367, la potenza nominale media di 1.583 kW da trasformarsi in energia elettrica;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successive e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e condizioni contenute nel disciplinare sopraindicato e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di euro 18.457,78 in ragione di euro 11,66 per ogni kW di potenza nominale media, ai sensi della Legge 5.1.1994 - n. 36 e del successivo articolo 1, comma 3, del D.M. 20 marzo 1998, salvo l'aggiornamento previsto dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90.

Estratto del disciplinare n. 33689 del 6.12.2002.

Art. 4

Misurazione della portata di prelievo e di restituzione

Il concessionario, in base ai disposti dell'art. 22 comma 3 del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e da quanto verrà stabilito da apposito regolamento regionale, si obbliga ad installare ed a mantenere in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi, in corrispondenza dei punti di prelievo e di restituzione.

I risultati delle misurazioni dovranno essere trasmessi, a cura del concessionario con frequenza semestrale, a decorrere dalla data di approvazione del presente disciplinare, sia all'Amministrazione Provinciale di Vercelli, sia ad altri Enti eventualmente individuati da apposito regolamento regionale.

Il concessionario si obbliga, fin dalla presa della derivazione idrica di che trattasi, a lasciare defluire a valle delle opere di presa le quantità d'acqua riportate nelle seguenti tabelle comprensive del rilascio del D.M.V. così come stabilito dall'art. 9 seguente.

Tali rilasci dovranno essere garantiti dal concessionario attraverso l'installazione di idoneo strumento modulatore le cui caratteristiche dovranno essere riproposte nel progetto esecutivo delle opere e che dovrà essere atto a facilitare controlli e verifiche da parte del personale preposto.

Mese	Portate utilizzate (l/s)	Portate rilasciate (l/s)
Gennaio	80	110
Febbraio	100	110
Marzo	180	110
Aprile	580	110
Maggio	700	520
Giugno	700	1640
Luglio	700	1150
Agosto	700	830
Settembre	470	520
Ottobre	610	110
Novembre	330	110
Dicembre	130	110
Media	440	

Art. 6

Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da Ordinanze del Sindaco del Comune di Alagna Valsesia, entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

A norma del Titolo IV, Capo II del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, il concessionario dovrà provvedere, a propria cura e spesa, all'installazione ed al buon funzionamento di idonei strumenti per la misura delle acque prelevate.

Il concessionario, a semplice richiesta del concedente, si obbliga a trasmettere al competente Settore Provinciale il riepilogo mensile delle denunce all'UTIF della produzione di energia elettrica.

La Ditta "Veneta Mineraria" S.p.A. si obbliga, prima dell'approvazione del presente disciplinare ovvero prima del rilascio della concessione di cui trattasi, ad acquisire l'autorizzazione ad eseguire i lavori a norma della L. 31 dicembre 1923 - n. 3.267 e della L.R. 9 agosto 1989 - n. 45, se questi ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico, nonchè altre eventuali autorizzazioni ove prescritte.

Il concessionario dovrà installare capisaldi in prossimità dei punti di presa e restituzione così come descritti nelle Tavole di progetto n. 4, 6, 7, e 8.

Inoltre, ai margini del coronamento della traversa ed in almeno un punto fisso esterno alla stessa, dovranno essere posizionati capisaldi atti all'esecuzione di misure di controllo semestrali che saranno effettuate a cura del concessionario ed i cui risultati dovranno essere resi disponibili ad ogni eventuale visita di controllo, nonchè trasmessi, per opportuna conoscenza, alla Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli, non oltre 60 giorni dopo l'effettuazione dei rilievi semestrali.

Tali capisaldi non potranno essere tolti ed in alcun modo modificati dal titolare della derivazione che sarà, in ogni caso, ritenuto responsabile di qualunque manomissione sino a prova contraria e fintanto che non dimostri di avere notificato all'Amministrazione Provinciale di Vercelli con la massima tempestività la comunicazione dell'avvenuto danneggiamento. La successiva ricostruzione sarà effettuata sotto il controllo dell'Amministrazione concedente.

Qualora le condizioni del presente disciplinare non vengano, in tutto od in parte, osservate potrà essere dichiarata la decadenza della concessione restando salva ed impregiudicata ogni altra sanzione di legge.

Art. 7

Progetto esecutivo, esecuzione dei lavori, termine per l'attuazione delle opere - collaudo

Il concessionario dovrà rispettare ad attuare le seguenti prescrizioni:

a) presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli il progetto esecutivo di tutte le opere entro sei mesi dalla data di notifica dell'emissione del provvedimento di concessione da parte del competente Settore Provinciale.

Detto progetto esecutivo dovrà:

- contenere un piano di interventi nel caso di danno ambientale provocato da rilasci di sostanze inquinanti derivanti dall'utilizzo delle macchine operatrici posizionate in corrispondenza della presa dell'acqua e dell'imbocco del pozzo verticale;

- riportate e rappresentare la modifica della griglia a trappola dell'opera di presa con la copertura nella sua parte centrale per una larghezza di cm. 80, ove dovrà essere inserita la scala di rimonta delle specie ittiche e la bocca di rilascio del D.M.V.

- rappresentare le caratteristiche di idoneo modulatore delle portate derivabili attraverso le opere di presa sul torrente in modo che le portate massime derivate risultino adeguate allo schema riportato all'art. 4 precedente;

- rappresentare idoneo meccanismo atto a facilitare il controllo da parte del personale preposto, nonché a garantire il deflusso minimo stabilito e le portate residuali del torrente per effetto del prelievo modulato secondo lo schema di cui all'art. 4 precedente;

- prevedere l'esecuzione del pozzo verticale con il metodo "Raise-Boring" con perforazione dall'alto di un foro pilota di piccolo diametro e l'alesaggio dal basso verso l'alto del foro per la realizzazione del pozzo;

- prevedere il rivestimento del pozzo per tutta la sua lunghezza con calcestruzzo o l'inserimento nello stesso di condotta in acciaio con sigillatura dell'intercapedine, in modo da non alterare l'assetto idrogeologico dell'ammasso roccioso;

- prevedere la sistemazione del materiale di risulta all'alesaggio parte all'interno della vecchia miniera (mc 8.000-8.500) e parte nell'impianto di frantumazione annesso alla miniera di feldspato della Ditta "Veneta Mineraria" S.p.A. in Alagna Valsesia;

- prevedere, al termine dei lavori, il ripristino a regola d'arte delle sponde e delle eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori, nonché delle originarie condizioni naturali dell'area da cantiere in corrispondenza dell'opera di presa e della perforazione del pozzo;

- prevedere la realizzazione del taglione in calcestruzzo armato, di spessore opportunamente dimensionato, sulla parte di monte dell'opera di presa con una profondità non inferiore a 5-6 metri, ovvero intestato in roccia, nonché taglione di valle, di spessore opportunamente dimensionato, spinto a profondità non minore di 4 metri al fine di evitare lo scalzamento della struttura stessa;

- prevedere un prolungamento della traversa perpendicolarmente alla direzione del corso d'acqua in modo da realizzare un ammorsamento nelle sponde di almeno 6 metri per parte, ove non si attesti direttamente su roccia ed evitando comunque che le spalle costituiscano restringimento della sezione di deflusso dell'alveo;

b) iniziare i lavori entro sei mesi dalla data in cui il Settore Provinciale "Pianificazione Territoriale" avrà comunicato che detto progetto è stato approvato.

Durante la realizzazione del pozzo verticale dovrà essere redatto apposito "Giornale dei Lavori" per una verifica degli stessi, anche in ordine alle indicazioni di presenza di venute d'acqua durante la fase di perforazione;

c) condurre a termine i lavori entro ventiquattro mesi dalla data di inizio degli stessi.

d) Eseguire i lavori osservando scrupolosamente le condizioni indicate nel nulla-osta idraulico n.

32/P assunto con Determinazione Dirigenziale n. 1034 in data 22.7.2002 della Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli che si richiama qui integralmente.

Ultimati i lavori il titolare della concessione dovrà darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione Provinciale di Vercelli per la predisposizione delle operazioni di collaudo definitivo della derivazione.

Eseguita la visita di collaudo il competente Settore Provinciale, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà autorizzare l'esercizio della derivazione, del che dovrà essere fatto esplicito cenno nel certificato di collaudo.

Ove si riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche a quelli eseguiti, si dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in pendenza della loro esecuzione, possa essere o meno esercitata la derivazione.

Il concessionario non può fare uso della derivazione se non dopo approvato il collaudo delle opere oggetto della concessione, salvo che il competente Settore Provinciale non autorizzi in via provvisoria l'esercizio delle opere iniziate.

L'uso della derivazione potrà comunque essere esercitata solo successivamente all'entrata in funzione, debitamente documentata, del nuovo scarico delle acque fognarie del Comune di Alagna Valsesia previsto più a valle dello scarico della centrale idroelettrica.

Inoltre, il competente Settore Provinciale, avrà la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata e, periodicamente, esercitare un controllo degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'articolo 17 del regolamento approvato con R.D. 14 agosto 1920 - n. 1.28/5.

Di conseguenza, il concessionario sarà tenuto a sua cura e spesa ad eseguire le constatazioni che il competente Settore Provinciale riterrà necessarie fornendo ed installando tutti gli apparecchi che saranno richiesti e favorendo il libero accesso del personale addetto alla vigilanza negli impianti inerenti la concessione.

Art. 8

Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Art. 9

Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) Valore di base

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 22, comma 4, del D.lgs. 11 maggio 1999 - n. 152, e future disposizioni modificative e/o restrittive in materia, il concessionario ha l'obbligo di lasciar defluire liberamente sul torrente Otro, immediatamente a valle delle opere di presa, la portata costante e continua di lt/sec. 110.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta che la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore minimo sopra prefissato.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli e, nel caso di accertata infrazione della presente clausola, applicare provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori a carico del titolare della concessione.

Il concessionario dovrà installare i manufatti fissi e regolabili proposti in progetto, per assicurare il deflusso minimo vitale nei termini stabiliti dalla istruzione tecnica regionale.

La corretta funzionalità di tali manufatti dovrà essere certificata, mediante opportune prove sperimentali, prima dell'avvio dell'impianto ed in tempi successivi almeno una volta ogni cinque anni, ovvero quando si presumono malfunzionamenti.

Il concessionario si obbliga ad effettuare ogni lavoro di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sul torrente interessato dalla derivazione d'acqua oggetto del presente disciplinare in corrispondenza della relativa opera di presa, nonché sulla medesima, in modo di garantire in qualsiasi condizione il perfetto funzionamento dei manufatti atti a consentire il rilascio del Deflusso Minimo Vitale. In corrispondenza della sezione di prelievo-rilascio dovranno essere ubicati e mantenuti:

a) un cartello indicatore dei termini relativi al D.M.V. ed, ove possibile, un dispositivo di evidenziazione della portata rilasciata da realizzarsi con modalità e tipologie adatte ad un pubblico non specialistico;

b) a norma dell'art. 1 della L.R. 9 agosto 1999 - n. 22, l'apposita targa contenente il codice identificativo univoco riferito esclusivamente all'opera di captazione in oggetto, che verrà consegnata da parte dell'Ente concedente, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della stessa L.R., a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento della Giunta Regionale di cui all'art. 2 comma 5 della più volte citata L.R.

A norma dell'art. 3, comma 2, della suddetta L.R. il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buon stato di conservazione della targa di identificazione suddetta che deve sempre risultare chiaramente leggibile. In caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura e spese, la sostituzione all'autorità competente.

Art. 10

D.M.V. Valore modulato

E' fatta salva la possibilità, per l'Amministrazione concedente, di introdurre ulteriori disposizioni inerenti il rispetto di portate minime di rilascio nel campo dei valori del deflusso naturale superiore a D.M.V. - valore di base.

Tali portate minime di rilascio verranno modulate, in rapporto all'entità dei deflussi istantanei naturali, fino ad un massimo (comprensivo di D.M.V. - valore di base) pari al 20% di questi.

Art. 11

Altre norme e misure di mitigazione

E' fatta altresì salva la possibilità, per l'Amministrazione concedente, di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la soluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del passaggio fluviale, con eventuale imposizione al concessionario dell'obbligo di realizzare, a sue proprie spese e nei tempi che gli saranno all'uopo prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria fluviale e di mitigazione (a titolo puramente esemplificativo: scale di risalita per

pesci, preservazione e ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, semine, ecc).

Vercelli, 23 dicembre 2002

Il Dirigente di Settore
Giorgetta J. Liardo

26

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di utilizzazione a scopo idroelettrico della derivazione esistente dell'ENEL dal Torrente, Maira in Località Sorgenti della Maira (Comune di Aceglio - CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e contestuale avvio del procedimento della valutazione di incidenza ai sensi, delle Direttive CE 43/92 e 42/2001

In data 3 dicembre 2002 la Società Sorgenti Maira S.a.s. di Maria Rosa Battioli & C., con sede legale in Centallo, via Marino 8, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di utilizzazione a scopo idroelettrico della derivazione esistente dell'ENEL dal Torrente Maira in Località Sorgenti della Maira (Comune di Aceglio - CN) - prot. generale di ricevimento n. 56399 in data 2.12.2002; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 3.12.2002 con n. ord. 16/VAL/2002).

Contestualmente all'avvio della procedura di VIA si dà atto dell'avvio del procedimento di Valutazione di incidenza del progetto in quanto lo stesso risulta ricadere entro il perimetro del S.I.C. IT1160018 "Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale" nel Comune di Aceglio.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Foglio", pubblicato in data 21.11.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo

quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Soleiro, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Melezzo Orientale, in Comune di Villette e Re (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 12/12/2002 il Sig. Rolandi Anselmino, in qualità di legale rappresentante della Ditta Rolandi S.r.l. con sede legale in Comune di Domodossola (VB), Via Girola, 15, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di un "impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Melezzo Orientale, in Comune di Villette e Re (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 66 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.